

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 27 LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000 N. 20 E S. M. E I. TRA LA PROVINCIA DI RIMINI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA FORMAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

In Bologna, il giorno 20 marzo 2007 presso la sede dell'Amministrazione regionale,

TRA I SIGNORI

Vasco Errani, nato a Massa Lombarda (RA) il 17/05/1955 e residente a Ravenna, Presidente della Giunta Regionale, il quale interviene nel presente atto in tale Sua veste nel solo interesse ed in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. . . in data . .

o suo delegato _____

E

Ferdinando Fabbri, nato a San Mauro Pascoli (FC) il 31/12/1955 e residente a Bellaria (RN), Presidente della Provincia di Rimini, il quale interviene nel presente atto in tale Sua veste nel solo interesse e in rappresentanza della Provincia di Rimini in esecuzione della deliberazione di Consiglio Provinciale n. . . . in data

Premesso:

- che la Giunta Provinciale con delibera n° 57 del 12.04.2006 ha deliberato di approvare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14, 26, 27 e 43 della L.R. n.20/2000 il Documento Preliminare, il Quadro Conoscitivo e la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), del nuovo PTCP della Provincia di Rimini e di convocare la prevista Conferenza di Pianificazione;

- che con Decreto n° 22 del 05.06.2006 il Presidente della Provincia di Rimini ha indetto la Conferenza di Pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000 e s.m. e i.;

- che le sedute della Conferenza di Pianificazione, presiedute dall'Assessore alla pianificazione della Provincia di Rimini Eugenio Pari, a ciò delegato dal Presidente Ferdinando Fabbri, si sono svolte nei giorni: 17 luglio, 24 luglio, 31 luglio, 4 settembre e 18 settembre 2006;

- che in data 09.10.2006, alle ore 10.30, si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione nel corso della quale tutti gli Enti invitati presenti hanno sottoscritto, e

quindi condiviso, i contenuti del Verbale Conclusivo che costituisce, unitamente ai documenti di pianificazione approvati dalla Giunta Provinciale di Rimini nella seduta del 12.04.2006 con deliberazione n. 57, e alla delibera della Giunta Regionale n.1314 del 25/9/2006 "Valutazioni della Regione Emilia-Romagna sui documenti predisposti dalla Provincia di Rimini per la conferenza di pianificazione sul PTCP e approvati con delibera di Giunta Provinciale n. 57 del 12.04.2006", parte integrante del presente Accordo;

- che in merito ai contenuti dei documenti di pianificazione presentati nel corso dei lavori della Conferenza di Pianificazione sono pervenuti contributi ed osservazioni da parte di:

- Regione Emilia Romagna
- Repubblica di San Marino
- Provincia di Pesaro e Urbino
- Comune di Bellaria-Igea Marina
- Comune di Cattolica
- Comune di Coriano
- Comune di Gemmano
- Comune di Misano Adriatico
- Comune di Mondaino
- Comune di Monte Colombo
- Comune di Montefiore Conca
- Comune di Montegridolfo
- Comune di Montescudo
- Comune di Poggio Berni
- Comune di Riccione
- Comune di Rimini
- Comune di Saludecio
- Comune di San Giovanni in M.
- Comune di Santarcangelo di R.
- Comune di Torriana
- Comune di Verucchio
- Comunità Montana Valle del Marecchia
- Camera di C.I.A.A. di Rimini
- Autorità di Bacino Conca e Marecchia
- Canale Emiliano Romagnolo
- ARPA - Rimini
- AUSL Rimini
- Soprintendenza BAP di Ravenna
- Istituto Beni Culturali E-Romagna
- ENEL Distribuzione S.p.A.
- Terna SpA
- Romagna Acque S.p.A.
- WWF Rimini

- Maricla Onlus
- Federazione Verdi Rimini
- Confindustria Rimini
- Ordine degli architetti Rimini
- CNA Rimini

e nell'ambito della Conferenza stessa sono stati verbalmente espressi i contributi e le osservazioni come risultano esplicitati nei verbali delle singole sedute:

- antimeridiana e pomeridiana del 17.07.2006;
- antimeridiana e pomeridiana del 24.07.2006;
- antimeridiana e pomeridiana del 31.07.2006;
- antimeridiana del 04.09.2006;
- antimeridiana del 18.09.2006;
- antimeridiana del 09.10.2006;

- che le tematiche trattate nei documenti pervenuti ed esplicitate nei verbali di cui sopra, saranno attentamente valutate ed approfondite congiuntamente nel corso dei lavori a seguire per la redazione della proposta di nuovo PTCP, da sottoporre al Consiglio Provinciale per la delibera di adozione;

Premesso inoltre:

- che con nota prot. n. 51214 del 23.10.2006 il Presidente della Provincia Ferdinando Fabbri, constatando l'esito positivo della stessa Conferenza, ha espresso la volontà di pervenire alla stipula dell'Accordo di pianificazione con la Regione di cui al comma 7 dell'art. 14 della LR 20/2000;

- che successivamente, la Provincia di Rimini, con lettera prot. n. _____ del _____ ha inviato alla Regione una bozza dell'Accordo di pianificazione richiedendone la condivisione;

Visti:

- la Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e, in particolare, gli artt. 14 e 27;

- il verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione sottoscritto in data 09.10.2006;

- la lettera della Provincia di Rimini prot. n. _____ del _____, pervenuta alla Regione Emilia-Romagna in data _____ e registrata con n. _____ dalla Presidenza della Giunta regionale;

- le deliberazioni del Consiglio provinciale n. . . . in data . . . e della Giunta regionale n. . . . in data ;

Preso atto che:

- a norma del comma 3 dell'art. 27 della LR 20/2000 a conclusione della Conferenza di Pianificazione, la Regione e la Provincia possono stipulare un Accordo di pianificazione ai sensi del comma 7 dell'art.14. L'Accordo attiene in particolare ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale nonché alle indicazioni in merito alle scelte strategiche di assetto dello stesso. La stipula dell'Accordo di pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 e la semplificazione procedurale di cui ai commi 11, nel caso in cui vi sia la sussistenza delle ulteriori due condizioni ivi stabilite;

- la stipulazione dell'Accordo determina l'obbligo per la Regione e per la Provincia di conformare le proprie determinazioni ai contenuti dell'Accordo, ai sensi dell'art. 14, comma 8, della L.R. n. 20/2000;

- inoltre, ai sensi del comma 7, dell'art. 27 predetto, le determinazioni assunte in sede di Accordo costituiscono ulteriore riferimento per la formulazione delle riserve al PTCP da parte della Giunta regionale;

SI STIPULA E SI SOTTOSCRIVE

il seguente Accordo di Pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 1

Definizione e obiettivi dell'Accordo di Pianificazione

Nella predisposizione e nell'approvazione del nuovo PTCP la Provincia di Rimini tiene conto dei contenuti conoscitivi e delle valutazioni espresse in sede di Conferenza di pianificazione e relativi atti allegati e richiamati e si conforma alle determinazioni contenute nel presente Accordo (LR 20/2000, art. 14, comma 8).

Il presente Accordo di pianificazione costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Giunta Regionale può sollevare in merito al PTCP della Provincia di Rimini (art. 27 comma 7), oltre a quanto indicato al successivo art. 2.

Art. 2

Documentazione di riferimento

Costituiscono documentazione di riferimento per il presente Accordo gli elaborati testuali e cartografici redatti e allegati agli atti e ai verbali della Conferenza di Pianificazione della Provincia di Rimini ed, in particolare, i contributi tecnici dei partecipanti alla Conferenza che hanno trovato condivisione

all'interno della stessa Conferenza e sono richiamati nel verbale conclusivo sottoscritto dai partecipanti con i relativi allegati. Ai sensi dell'art. 27 comma 7 della L.R. n. 20/2000 la Regione può sollevare riserve sulla conformità del PTCP adottato rispetto ai contenuti del presente accordo e agli strumenti della pianificazione regionale, con particolare riferimento ai seguenti sotto elencati, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, e alle loro successive modificazioni e integrazioni:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 3065 del 28 febbraio 1990;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piani di bacino idrografico;
- Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna;
- Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC);

Art. 3

Determinazioni concordate in merito alle tematiche emerse in Conferenza di pianificazione

1. La Provincia di Rimini si impegna alla redazione del nuovo PTCP secondo i documenti allegati al presente Accordo: Documento Preliminare, Quadro Conoscitivo e VALSAT, e delle indicazioni, contributi e proposte acquisite dai partecipanti alla Conferenza di Pianificazione e di quanto indicato nel presente accordo.

La Provincia di Rimini si impegna a dare risposta, a sviluppare e perseguire quanto espresso nei contributi prodotti dai partecipanti alla Conferenza di pianificazione ed, in particolare, quanto espresso nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1314 del 25 settembre 2006 "Valutazioni della regione Emilia-Romagna sui documenti predisposti dalla provincia di Rimini per la conferenza di pianificazione sul PTCP approvati con delibera di Giunta Provinciale n. 57 del 12.04.06".

La Provincia si impegna a sviluppare maggiormente quegli aspetti che necessitano di una preventiva concertazione con gli enti territorialmente competenti garantendo l'applicazione dei principi di sussidiarietà e di governance.

2. In riferimento al sistema insediativo, il nuovo PTCP è chiamato ad esprimere una sostanziale continuità rispetto al vigente PTCP sugli aspetti di fondo quali la complessiva articolazione territoriale del sistema urbano principale, la gerarchia funzionale dei centri che caratterizzano tale sistema, le

politiche volte alla riqualificazione urbana, le localizzazioni dei poli produttivi.

Su questi presupposti, si concorda quindi che la VALSAT del nuovo PTCP dovrà riguardare sia le scelte del vecchio PTCP che vengono confermate, che le innovazioni/implementazioni, criterio già presente, del resto, nel documento di VALSAT preliminare, pur nel suo carattere propedeutico.

Relativamente all'assetto insediativo, si rileva in termini generali che proprio gli obiettivi di fondo riguardo al contenimento dell'espansione urbana, al privilegio alla qualificazione e riqualificazione delle strutture insediative, al rafforzamento del sistema dei principali servizi sovracomunali nel loro assetto attuale, esprimono una volontà di confermare e consolidare il rango e le gerarchie del sistema insediativo attuale, senza significative modifiche. Si concorda tuttavia sull'opportunità di esplicitare meglio nei documenti di Piano la descrizione del modello di struttura urbana provinciale.

Il contenimento dell'espansione urbana e il sostegno alla riqualificazione degli assetti insediativi esistenti, implicano che il nuovo PTCP dovrà perseguire anche l'obiettivo di una sostanziale conferma della complessiva articolazione territoriale del sistema urbano principale, già assai ricco e diffuso, e dei relativi ranghi funzionali.

Tale sistema è andato espandendosi e consolidandosi dal dopoguerra ad oggi secondo uno schema che ha visto innanzitutto generarsi la grande conurbazione costiera, trainata dal turismo. La tendenziale saldatura dei cinque centri costieri ha cancellato vari elementi di identità morfologica e ambientale che questi evidenziavano all'inizio del processo; ma pur all'interno di questa omologazione, i centri hanno conservato una diversità di rango funzionale che il nuovo PTCP dovrà riconoscere valida.

Tale riproposizione dell'assetto insediativo dovrà muovere da un insieme di considerazioni, di seguito riportate, messe in evidenza dalla Conferenza di pianificazione.

Rimini assomma in massimo grado i servizi di eccellenza dell'area provinciale: dalla sanità all'istruzione, alla cultura, al direzionale pubblico e privato, al commercio, ai servizi congressuali e fieristici, allo sport, ai trasporti. Riccione è la seconda entità urbana per consistenza demografica e sviluppa una particolare specializzazione, oltre che nel ricettivo, nel campo dei servizi ricreativi. Assieme a Riccione, Cattolica evidenzia a sua volta una buona dotazione di servizi di interesse sovralocale. Più circoscritto, e più concentrato sul tema dei servizi turistici, è il rango funzionale di Bellaria e Misano.

Alle spalle della struttura urbana costiera spiccano altri centri che hanno consolidato in tempi più o meno recenti un ruolo di cerniera fra sub-sistemi territoriali e urbani locali. Preminente, in questo quadro, è il ruolo di Santarcangelo di Romagna, snodo geografico e funzionale fra la grande direttrice della Via Emilia, la Val Marecchia, la conurbazione costiera, ma anche polo importante nell'offerta di servizi sovralocali. Morciano di Romagna, al centro della Val Conca, svolge per questo ambito un

chiaro ruolo di presidio sempre per quanto attiene al sistema dei servizi sovralocali. Altri centri che ancora evidenziano un discreto rango urbano in forza della loro dotazione di servizi e della loro dimensione sono quelli di Villa Verucchio, al centro della Val Marecchia, quello di Coriano, lungo la direttrice per S. Marino, e quello di San Giovanni in Marignano, a snodo fra il sistema insediativo della Val Conca e la conurbazione costiera. L'ulteriore tipologia di centri è, infine, quella dei piccoli centri collinari che svolgono un ruolo di offerta di soli servizi di base alla popolazione locale. Si tratta dei centri di San Clemente, Montecolombo, Montescudo, Gemmano, Montefiore Conca, Montegridolfo, Mondaino, Saludecio nella Val Conca e quelli di Poggio Berni, Torriana e Verucchio nella Val Marecchia. Il fattore di identità preminente di questi grappoli di centri collinari, spesso fortificati, risiede nel loro peculiare carattere storico e nella qualità del contesto paesaggistico, e alla tutela di questi caratteri vanno indirizzate le relative politiche di valorizzazione.

3. Per quanto riguarda gli ambiti territoriali sub-provinciali necessitanti di forme di coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, si riconosce che la particolarità del sistema insediativo provinciale consiste nell'essere nel suo insieme un sistema fortemente integrato e interrelato, con estese condizioni anche di conurbazione, che rendono l'intero territorio provinciale, che peraltro ha una superficie complessivamente modesta, un'entità unitaria anche dal punto di vista delle possibili forme di cooperazione dei Comuni. E' quindi sostanzialmente lo stesso PTCP lo strumento che può svolgere ed è necessitato a svolgere un'azione di coordinamento particolarmente approfondita, anche con l'indicazione di indirizzi urbanistici e di Accordi territoriali con i Comuni interessati. Ciò valorizzando l'esperienza di forme specifiche di coordinamento e integrazione a scala intercomunale degli strumenti urbanistici comunali che sono state sperimentate in anni anche recenti.

4. Gli scenari demografici esposti nel Quadro Conoscitivo, che costituiscono 'proiezioni' di tendenze verificate finora, elaborate dalla Regione, e non 'previsioni', sono utili strumenti per calibrare le politiche e monitorarne nel tempo l'efficacia ma non sono assunti come obiettivi da raggiungere che il Piano fissa, anche perché le effettive dinamiche demografiche sono il frutto dell'interazione di una pluralità di fattori (dall'evoluzione della congiuntura economica nazionale ed internazionale all'evoluzione dei costumi...) largamente non controllabili dal piano provinciale; Il PTCP quindi dovrà utilizzare i tre scenari di proiezione demografica ripresi nel Documento Preliminare al fine di fornire elementi di valutazione del grado di adeguatezza del sistema dei servizi e di congruenza delle potenzialità insediative derivanti dal quadro della pianificazione urbanistica vigente.

Nei documenti preliminari al nuovo PTCP e nelle considerazioni svolte in Conferenza di pianificazione proprio in relazione alla preoccupazione per l'impatto ambientale di un ciclo dinamico molto sostenuto e che non accenna a concludersi, si sono formulati precisi obiettivi di contenimento dell'ulteriore occupazione urbana del territorio, prospettando come limite da non superare, e ove possibile ridimensionare, l'estensione urbana prevista nell'insieme degli strumenti di pianificazione in atto. Questo obiettivo peraltro non va inteso come un 'dimensionamento' del Piano provinciale in termini di popolazione o di carico urbanistico; il dimensionamento è operazione di carattere squisitamente urbanistico, che non rientra fra i compiti né nella prassi della pianificazione territoriale provinciale.

La consapevolezza del tendenziale eccesso di nuove previsioni edificatorie a fini abitativi che la situazione già in essere presenta, rispetto alle esigenze di tutela fisica del territorio e di valorizzazione del paesaggio, costituisce uno dei presupposti da cui emerge l'obiettivo strategico dell'arresto dell'ulteriore espansione insediativa. Il limite che si è inteso assumere come non superabile per non compromettere altri obiettivi che il PTCP si propone di perseguire riguarda quindi l'estensione dell'occupazione urbana del territorio, non il dimensionamento in senso stretto della potenzialità edificatoria.

Ciò vale anche per quanto concerne i carichi insediativi che potranno derivare dalla riqualificazione urbana, dalla densificazione dei tessuti edificati e dalla riconversione dell'uso alberghiero (fenomeno, quest'ultimo, ormai in esaurimento), le cui potenzialità sono sostanzialmente circoscritte all'ambito costiero, sono alquanto limitate e sono comunque da ritenersi orientate in buona misura ancora agli usi turistici. Si richiama peraltro che la valutazione delle potenzialità edificatorie residue dei PRG vigenti, calcolata in circa 2,5 milioni di mq. edificabili, è articolata nel Quadro conoscitivo per Comune e per tipologia di aree e ricomprende anche previsioni di interventi di riqualificazione/trasformazione urbana. Riguardo a queste politiche urbanistiche, a sviluppo e precisazione degli indirizzi già forniti nel DP, si concorda che il PTCP indicherà condizioni precise ai Comuni, anche nell'utilizzo dei residui, ma non stabilirà soglie dimensionali in termini quantitativi.

5. L'insieme di queste considerazioni rafforzano la necessità di verificare la possibilità di sviluppare forme di concertazione territoriale e di perequazione territoriale fra i comuni con territori più fragili e con potenzialità di sviluppo essenzialmente nella direzione della valorizzazione ambientale, e i comuni interessati dalle principali scelte di sviluppo, tenendo presente che le risorse che potrebbero essere oggetto di un accordo di perequazione su vasta scala potrebbero essere principalmente quelle derivanti dagli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale e dai poli funzionali.

6. Si concorda sull'opportunità di precisare, in sede di normativa del piano, la griglia dei criteri che consentano di orientare gli sviluppi insediativi verso i centri più vocati, a partire dal criterio generale del preferenziale trasferimento di previsioni edificatorie vigenti, all'interno di ciascun comune, dalle località minori, prive o meno dotate di servizi alla popolazione, ai centri maggiori, e prioritariamente al centro urbano principale.

7. Premesso che gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale costituiscono, nelle strategie delineate dal Documento Preliminare, una sostanziale eccezione al criterio dell'arresto del consumo urbano del territorio (così come i poli funzionali e le grandi infrastrutture), si concorda sull'opportunità di integrare quanto contenuto nel DP con una scheda per ciascuno degli ambiti produttivi sovracomunali e dei poli funzionali, nella quale definire, per ciascuno di essi, l'area territoriale di interesse, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale da perseguire negli interventi o eventuali ampliamenti, nonché i contenuti di accordi o specifiche procedure già avviate che ne abbiano definito strategie ed interventi.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda i Poli funzionali e il recepimento degli Accordi in essere.

8. In merito al documento di VALSAT del Piano, si conviene sulla necessità, peraltro annunciata in sede di Conferenza di pianificazione, di un approfondimento di analisi riguardo alle principali scelte territoriali progressivamente definite, a partire dai poli funzionali di maggiore effetto urbanistico e dagli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, siano essi conferme di determinazioni già assunte nel vigente PTCP oppure si tratti di nuove proposte.

Tale approfondimento sarà effettuato attraverso la redazione di schede di analisi sui principali nodi problematici; i risultati di tali analisi andranno a completare e meglio sostanziare le informazioni riportate nelle tabelle di "Analisi degli obiettivi principali, delle motivazioni, dell'articolazione delle politiche e delle azioni strategiche che ne discendono" e di "Individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni del sistema territoriale"; in particolare esplicitando, ove significativi e scientificamente documentabili, i limiti effettivi alla trasformazione e/o all'attuazione dell'azione in oggetto.

Le informazioni relative alla individuazione di massima delle soglie, dei limiti e delle condizioni per l'uso sostenibile dei sistemi di risorse territoriali e la definizione dei possibili impatti in relazione alla loro reale estensione territoriale saranno riportate nella colonna "Analisi e valutazione degli impatti" della tabella allegata alla Valsat. In particolare per le azioni relative al sistema insediativo sarà estesa la valutazione

sintetica a tutti i settori di analisi effettivamente coinvolti, rivedendo, se del caso, i punteggi attribuiti ed approssimandoli il più possibile all'effettivo impatto determinato dal cambiamento di stato e/o dalla trasformazione.

Si concorda sull'opportunità di rivedere, in sede di individuazione definitiva degli indicatori per il monitoraggio del piano, la tabella degli indicatori preliminari, risolvendo, in particolare, l'inadeguatezza di quelli relativi agli obiettivi individuati dai codici 1.4, 2.1 -2.4, 3.2.

Si conviene di tradurre l'adesione alla Linee Guida Gizc, facendo assumere alla Valsat, non solo in modo implicito, ma anche esplicito i riferimenti alla scheda n° 9 di dette Linee Guida.

In affiancamento alla metodologia adottata per la Valsat preliminare, che si riconosce valida e di cui si prevede l'aggiornamento e approfondimento nei termini suddetti, al fine di coordinare la VALSAT del PTCP con altre elaborazioni in atto, quali la redazione del "Rapporto sullo Stato dell'ambiente", già realizzate nelle province limitrofe, e con le indicazioni delle linee guida Gizc, si prevede di integrarla con una metodologia D.P.S.I.R. (Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposta), utile anche alla migliore individuazione degli indicatori dello stato di attuazione e della efficacia del PTCP.

9. Relativamente al sistema delle dotazioni territoriali, si concorda sulla necessità di provvedere ad una maggiore specificazione delle caratteristiche e del ruolo dei principali servizi specializzati di rango sovracomunale (con particolare riferimento a ospedali e scuole superiori). Per quanto riguarda le dotazioni di rilievo comunale (attrezzature e spazi collettivi per la popolazione), si conferma per tutti i comuni il livello di dotazione minima di cui alla L.R. 20/2000, ossia i 30 mq. per abitante; la normativa del PTCP specificherà i criteri per la definizione della popolazione di riferimento, esistente e prevista, con particolare riferimento alle modalità di considerazione dell'utenza aggiuntiva stagionale o occasionale.

10. Relativamente al territorio rurale e alla esigenza di procedere a una prima individuazione delle tre tipologie di ambiti rurali di cui alla L.R. 20/2000 e degli immobili da tutelare, si riconosce che nel Documento preliminare il tema è stato sottinteso ed omesso, in quanto già nel PTCP vigente, che costituisce naturalmente parte integrante del quadro conoscitivo, è presente un'articolazione del territorio rurale in ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, ambiti di rilievo paesaggistico ed ambiti periurbani. Sull'argomento viene quindi in primo luogo richiamata tale individuazione vigente.

Si concorda peraltro che la Provincia, in sede di sviluppo e completamento del nuovo Piano, potrà procedere a una parziale revisione dell'articolazione vigente, tenendo peraltro presente che in questo territorio l'articolazione richiesta dalla L.R. 20/2000 risulta particolarmente problematica e di difficile applicazione, a causa della estesa e marcata sovrapposizione e

compresenza dei diversi caratteri; infatti buona parte del territorio rurale presenta forte rilevanza e interesse paesaggistico, proprio in relazione al ruolo che svolge di risorsa integrativa dell'economia turistica, parti importanti del territorio rurale presentano caratteri periurbani, in relazione alla forte frammistione con il sistema insediativo e in relazione all'offerta di servizi ambientali al sistema urbano, e infine parti importanti presentano contemporaneamente un'alta vocazione produttiva agricola (si pensi non solo al sistema orticolo della pianura nord ma anche al sistema degli uliveti collinari). Rispetto all'articolazione indicata dal PTCP vigente, le modifiche che la Provincia intende studiare vanno prevalentemente nel senso di una maggiore estensione degli ambiti da considerare "ad alta vocazione produttiva", oggi limitati alla sola pianura orticola della porzione nord della provincia.

Nel contempo si riconosce che, proprio a causa della forte compresenza di connotati periurbani, paesaggistici e produttivi, la normativa edilizia relativa agli interventi nel territorio rurale potrà trovare più pregnante riferimento e differenziazione nell'articolazione in Unità e sotto-Unità di paesaggio, piuttosto che in questa articolazione.

Per quanto concerne i criteri per la selezione delle possibilità insediative in territorio rurale, che attengono essenzialmente ai problemi e ai limiti del riuso del patrimonio edilizio esistente, si riconosce in primo luogo che si tratta di un campo in cui la competenza del PTCP è purtroppo limitata, facendo la legge regionale (art. A-21) riferimento direttamente ai RUE e mancando qualunque riferimento al PTCP sull'argomento. Ciononostante si concorda che sia un'esigenza forte di questo territorio concertare con i Comuni l'omogeneizzazione dei criteri di intervento, proprio in relazione al peso che tali interventi possono assumere nell'incremento della dispersione insediativa. Andando quindi oltre le competenze di legge, e nello spirito di fornire un necessario coordinamento stringente della pianificazione comunale sul tema, il Documento Preliminare prefigura le linee sostanziali delle direttive sull'argomento che dovranno essere ulteriormente precisate in sede di definitiva stesura del piano.

11. Per quanto riguarda le relazioni con la provincia di Pesaro e Urbino, si è naturalmente tenuto conto nell'elaborazione del DP delle principali condizioni di ordine ambientale e infrastrutturale che caratterizzano le relazioni con quel territorio, ma limitando ovviamente le scelte strategiche al territorio di competenza della provincia di Rimini. Condividendo la sollecitazione espressa dalla Regione, la Provincia si impegna a mantenere aperto e a sviluppare il dialogo e lo scambio di contributi con la provincia confinante.

12. Per quanto concerne il tema della riqualificazione urbana, si concorda sull'opportunità di integrare il Quadro Conoscitivo, che sarà assunto a corredo del nuovo PTCP, con la descrizione delle iniziative ed attività svolte o avviate nell'ambito provinciale con gli strumenti a ciò dedicati.

13. In riferimento al tema del dissesto idrogeologico-geomorfologico la Provincia si impegna a procedere all'aggiornamento in tema di dissesti sulla base della carta del dissesto prodotta dal tavolo di lavoro costituito con determinazione n. 3500, del 14/03/2006, "Costituzione del Tavolo di lavoro per l'aggiornamento della carta inventario del dissesto, in scala 1:10.000, finalizzata all'integrazione del quadro conoscitivo dei piani di bacino, territoriali e urbanistici della Provincia di Rimini", che sta realizzando l'aggiornamento della Carta Inventario del dissesto, in scala 1:10.000, per il territorio della Provincia di Rimini, ai fini dell'integrazione del quadro conoscitivo dei piani di bacino, territoriali e urbanistici e condivisa da tutti gli enti partecipanti.

14. La Provincia utilizzerà la carta del dissesto prodotta dal Tavolo di lavoro citato, dopo che sarà approvata dal Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino, evitando in tal modo di dover successivamente variare la cartografia del PTCP per recepire la nuova cartografia.

15. In riferimento al tema della sicurezza territoriale la Provincia si impegna a sviluppare ed integrare il tema della salvaguardia degli ambiti a pericolosità geomorfologia ed idraulica secondo una lettura complessiva del territorio ed a dare risposta contemporanea agli obiettivi plurimi di sicurezza geomorfologia, di miglioramento della qualità delle acque, di ricostruzione ambientale.

La Provincia si impegna in maniera specifica ad individuare ed a mettere in atto le sinergie tra PTCP e PTA a scala provinciale, finalizzate anche al raggiungimento dell'obiettivo duplice della sicurezza territoriale e di migliore qualità delle acque. In particolare la Provincia intende assolvere, nell'attuale fase di pianificazione del PTCP, agli adempimenti relativi alla definizione delle zone di protezione delle acque sotterranee e superficiali (ai sensi dell'art. 86 comma 4 del PTA) rinviando a specifico piano stralcio per gli ulteriori adempimenti demandati alle competenze provinciali. Il tema della vulnerabilità degli acquiferi contenuto nell'attuale TP3 verrà quindi integrato e implementato con i disposti del PTA regionale sulla base degli approfondimenti a scala provinciale condotti con il contributo del Servizio Geologico Regionale.

16. In riferimento al tema della gestione integrata della costa la Provincia si impegna ad assumere e ad attuare nel PTCP le Linee guida per la gestione integrata della zona costiera (GIZC) componendone i temi in un quadro integrato di sistema.

Si impegna inoltre a tradurre l'adesione alla Linee Guida GIZC, assumendo nella Valsat dette Linee come matrice di valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione delle previsioni di Piano.

17. In riferimento alle attività estrattive, la Provincia, alla vigilia della scadenza del PIAE vigente procederà alla sua revisione sia per quanto concerne la definizione della stima dei fabbisogni, sia per individuare eventuali altri siti idonei a rispondere alle esigenze dei fabbisogni determinati, tenendo in debita considerazione che le previsioni del PIAE vigente non sono ancora state completamente recepite dalla pianificazione comunale, e che con la loro attuazione si dà risposta al fabbisogno provinciale di argilla, arenaria e, parzialmente, di ghiaia.

18. In tema di rischio di incidente rilevante la Provincia si impegna a integrare la Relazione di Piano con gli opportuni riferimenti normativi nazionali e regionali ed il Quadro Conoscitivo con le informazioni ed i dati relativi allo stabilimento Società Italiana Gas Liquidi di Torriana, sotto forma di scheda che espliciti il regime normativo cui è soggetto lo stabilimento (se art. 6 o art.8 del D.Lgs.334/99), l'anagrafica, gli scenari incidentali ipotizzati, le relative aree di danno (o involuppi di esse) e le caratteristiche del contesto territoriale ed ambientale ecc., tratti unicamente dalla Scheda Tecnica (di seguito ST) di cui alla D.G.R. n. 938/2004 e s.m.i.. In caso di utilizzo anche dei dati provenienti dal Rapporto di Sicurezza, dovrà essere esplicitato il motivo, e per ogni informazione specificato accanto la relativa fonte e la data di aggiornamento. Si specificheranno inoltre gli esiti dell'istruttoria del CTR sul Rapporto di Sicurezza e della valutazione della Provincia sulla ST, qualora conclusi. La cartografia del Piano sarà integrata con una tavola "Stabilimenti a rischio di incidente rilevante", di scala adeguata, contenente la sovrapposizione delle aree di danno (distinte per tipologia di lesioni), con gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, e con i confini comunali, da cui dovranno emergere l'insieme dei Comuni obbligati all'adeguamento dello strumento urbanistico (tutti quelli coinvolti dalle aree di danno) ed eventuali situazioni critiche o di incompatibilità, che andranno approfondite e governate in sede di aggiornamento dello strumento urbanistico comunale. La Relazione illustrativa e le Norme di attuazione del nuovo PTCP tratteranno la pianificazione delle zone a rischio di incidente rilevante in una adeguata collocazione sistematica, coerentemente alla natura e alla rilevanza degli interessi pubblici tutelati (in primis incolumità della popolazione e tutela dell'ambiente).

19. In materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico, la Provincia si impegna ad integrare la Relazione di Piano con i riferimenti normativi regionali (L.R. n. 19/2003, D.G.R. n. 2263/2005, circolare D.D.G. 14096/2006), ad integrare le Norme di Piano con la disciplina prevista dalla citata normativa e ad integrare la cartografia di Piano con una tavola "Zone di protezione dall'inquinamento luminoso" contenente l'estensione di tali zone, individuate ai sensi e secondo le modalità di cui agli artt. 2 e 3 della DGR 2263/2005 e come specificato nell'Allegato B della medesima Circolare.

20. In materia di rifiuti, la Provincia assumerà nel PTCP solo indirizzi che non comportino scelte dirette sul sistema impiantistico, in quanto tali scelte sono già presenti nel PPGR in fase di approvazione.

21. In tema di istruzione e formazione professionale, la Provincia, nei documenti del nuovo PTCP, sottolineerà il ruolo e la funzione delle politiche dell'istruzione e formazione professionale, anche come sostegno dato all'integrazione sociale dei soggetti a rischio di esclusione (progetti del programma comunitario Equal) e allo sviluppo locale.

22. Il PTCP approfondirà sulla scorta delle analisi e degli strumenti ad oggi disponibili, come l'Osservatorio di genere, le tematiche inerenti la parità tra i sessi come elemento costitutivo della sostenibilità sociale dello sviluppo locale, tenendo conto degli obiettivi fissati in sede di comunità europea. In particolare l'analisi e quindi l'individuazione di interventi e programmi in favore della parità riguarderà:

- il mercato del lavoro al fine di individuare gli eventuali ostacoli ancora esistenti all'ingresso del lavoro per le donne e per specifiche fasce di età. Nell'analisi si terrà conto oltre che delle peculiarità del sistema locale, caratterizzato da una forte stagionalità del lavoro, e dalla presenza di settori in cui è più forte il ricorso al lavoro non regolarizzato come il turismo, delle azioni già intraprese a livello provinciale a favore delle pari opportunità (ad esempio gli Sportelli Donna);
- l'imprenditorialità e il ruolo delle donne nelle imprese, con particolare riguardo alla propensione a creare nuove imprese femminili, anche in relazione ai diversi settori di attività.

23. In merito al tema del trasporto ferroviario, verranno apportate agli elaborati documentali e grafici del PTCP e del Quadro conoscitivo le necessarie precisazioni al fine di:

- sottolineare il ruolo fondamentale del trasporto ferroviario sia locale che regionale nella Regione Emilia-Romagna;
- specificare che le fermate di Viserba e Miramare sono già attive per il trasporto ferroviario regionale e che le nuove fermate di cui si propone il ripristino sono nella tratta Rimini-Ravenna (Rivabella e Viserbella);
- chiarire il rapporto fra le azioni previste dal "Protocollo di intesa per il miglioramento della qualità del servizio del trasporto ferroviario nella tratta Rimini-Ravenna" ed il TRC;
- perfezionare gli elaborati grafici per favorire l'interpretazione dei riferimenti testuali e la comprensibilità della simbologia utilizzata per i tracciati e per il sistema delle fermate ferroviarie e del Trc (con

l'inserimento per quest'ultimo anche del tracciato ipotizzato per il prolungamento futuro da Rimini Fiera a Rimini e da Riccione a Cattolica).

24. In merito al tema dell'Alta capacità-velocità ferroviaria si concorda che qualora dovesse essere realizzata la nuova linea ad alta capacità-velocità lungo la dorsale adriatica, Rimini verrà programmata come sede di stazione AV. Le tracce che si renderanno disponibili sulle linee già esistenti, dovranno consentire il potenziamento del traffico locale e regionale dei passeggeri e di quello delle merci.

25. Per quanto attiene alla valorizzazione del trasporto pubblico e alla promozione dell'intermodalità, la Provincia articolerà la programmazione della mobilità delle persone e delle merci per l'area vasta e definirà un sistema territoriale di trasporto pubblico integrato e orientato alla organizzazione intermodale dei servizi e alla promozione della mobilità lenta (ciclo pedonale). Attenzione particolare verrà data agli strumenti e ai programmi attuativi e di settore (ivi compreso l'accordo per la qualità dell'aria e per la mobilità sostenibile, nonché il piano provinciale per Gestione della qualità dell'aria)

26. La Provincia si impegna per il nuovo PTCP a concordare con la Provincia di Forlì-Cesena il tracciato in variante alla SS 9, nel tratto tra i Comuni di Santarcangelo di Romagna e Savignano sul Rubicone. Le previsioni degli interventi infrastrutturali e di gestione della mobilità, in un'ottica di sostenibilità e in accordo con quanto previsto nel PRIT, dovranno fornire indicazioni anche in merito alle priorità e, possibilmente, alle tempistiche degli stessi.

27. In tema di commercio, nelle zone più interne del territorio provinciale, dove il commercio svolge essenziali funzioni di presidio e valorizzazione territoriale, la Provincia perseguirà interventi di conservazione e potenziamento delle funzioni di servizio e favorirà la nascita di esercizi polifunzionali. Inoltre, il nuovo PTCP aggiornerà il Quadro conoscitivo con i dati sulle più recenti realizzazioni di servizi commerciali di interesse sovracomunale, anche al fine di specificare le linee e gli obiettivi del piano in riferimento alle esigenze di sviluppo e crescita di grandi e medi insediamenti commerciali nei poli funzionali, nonché di sottoporre a verifica ed eventuale rettifica le indicazioni della Conferenza dei Servizi del 2000 per quanto attiene il range di variazione per le grandi superfici di vendita.

Art. 4

Recepimento delle determinazioni concordate

Sulla base di quanto riportato nel verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione, la Provincia, in sede di

predisposizione del PTCP da adottare, procederà ad approfondire e specificare i seguenti temi:

1. l'assetto insediativo, il rango e il ruolo dei centri e i loro diversi ruoli, gli scenari insediativi (includendo gli ambiti sub provinciali entro cui sviluppare forme di coordinamento degli strumenti di pianificazione e politiche di integrazione funzionale e i servizi e le dotazioni territoriali di rango sovracomunale e i bacini di utenza) anche enunciando i loro limiti e le condizioni di sviluppo;

2. gli ambiti specializzati di rilievo sovracomunale e i poli funzionali contenenti gli obiettivi generali di sostenibilità e le soglie, i limiti e le condizioni d'uso sostenibile di risorse territoriali ed ambientali;

3. il territorio rurale, la sua articolazione il quadro di riferimento strategico per gli ambiti del territorio rurale e il limiti e le condizioni per le trasformazioni del patrimonio edilizio esistente;

4. gli strumenti di perequazione territoriale che si intendono utilizzare anche per concorrere agli obiettivi dichiarati di valorizzazione delle risorse storiche, naturalistico-ambientali e paesaggistiche per il raggiungimento del più generale obiettivo di riequilibrio territoriale;

5. le aree di tutela, le aree protette, i parchi tematici, le aree fluviali (anche per fini turistici), l'arenile, includendo il tema dei varchi;

6. i settori economici come quello dell'agricoltura, del piccolo-medio artigianato, dell'industria manifatturiera, del commercio e delle attività estrattive;

7. la definizione dei nuovi tracciati infrastrutturali del territorio (reti viabilistiche, ferroviarie, ciclopedonali, Cer,...).

Art. 5

Adempimenti preliminari all'adozione del PTCP

Qualora a seguito delle attività di cui agli artt. 3 e 4 si dovessero delineare nuovi elementi e scelte strategiche che dovessero comportare significative modifiche all'assetto territoriale e insediativo delineato in sede di Conferenza di Pianificazione, la Provincia procederà, prima dell'adozione del PTCP, alla sottoscrizione di un preventivo Accordo Territoriale con le Amministrazioni interessate al fine di raggiungere, sulla base di apposite specificazioni e valutazioni di sostenibilità, la condivisione degli elementi e delle scelte innovativi.

Art. 6
Trasmissione degli elaborati di Piano

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 e dell'art. 51 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m. e i., contestualmente alla trasmissione di copia integrale del Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 12, in fase di adozione la Provincia di Rimini fornirà alla Regione anche i dati digitali elaborati in conformità all'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.484/2003, impegnandosi altresì a sostituirli aggiornati a seguito della avvenuta approvazione dello strumento di pianificazione.

Art. 7
Disposizioni finali

Il presente accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Rimini.

Letto, approvato e sottoscritto.

Data, 20 marzo 2007

Per la Regione Emilia-Romagna

il presidente

Vasco Errani

Per la Provincia di Rimini

il presidente

Ferdinando Fabbri